

GIOVANNI MANNA (Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio)

Nato a Napoli il 21 gennaio 1813 insegnò Diritto Amministrativo all'Università di Napoli fino al 1860 quando, dopo l'Unità, svolse una più intensa attività politica. Appartenne al gruppo di intellettuali napoletani "neoguelfi", ossia cattolici moderati che aspiravano a una confederazione di stati preunitari sotto la presidenza del papa.

Liberale, fu ministro sia nel Regno delle Due Sicilie che nel Regno d'Italia: nel Regno delle Due Sicilie fu ministro delle Finanze nel 1848 e nel 1860.

Nel Regno d'Italia fu ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio nei governi Farini e Minghetti I. Durante questo mandato prese parte al dibattito per l'unificazione degli istituti d'emissione monetaria, che si ebbe nel primo decennio unitario. Come ministro il Manna propugnava, con tesi moderne e avanzate per l'epoca, l'unione di tutti gli istituti d'emissione secondo il modello francese.

Fu nominato poi senatore del Regno il 16 novembre 1862.

La sua attività di giurista è nota soprattutto per aver scritto in Italia il primo libro di Diritto Amministrativo con il suo "Il diritto amministrativo del regno delle Due Sicilie" pubblicato da 1840 al 1847.

Morì a Napoli il 23 luglio 1865.